

F.I.S.

Federazione Italiana dello Scouting



**Scouting italiano,
uno sguardo sul futuro**



Prime considerazioni per la Federazione del domani

Documento preparatorio - Convegno federale 12-13 settembre 2015

Foto Andrea Colombo



PREMESSA

Siamo in un momento storico importante per la nostra Federazione.

Tale sentimento è espresso dalle due dirigenze delle Associazioni aderenti alla Federazione Italiana dello Scouting e si ritiene che siano maturi i tempi per fare una riflessione di prospettiva sulla Federazione stessa.

L'orizzonte verso cui andare dovrebbe tener conto di una verifica del ruolo svolto dalla Federazione fino ad oggi, ma anche di quali prospettive nuove poter intraprendere.

LA STORIA

Sul ruolo svolto fino ad oggi dalla Federazione, due sono i compiti (peraltro ribaditi nello Statuto quali scopi e competenze fondamentali della Federazione) svolti in maniera costante nel tempo:

- “cerniera” tra AGESCI e CNGET (art. 2 capo a: *“La Federazione ha per scopo di sviluppare l’intesa e la collaborazione tra tutte le Associazioni federate, nella prospettiva di una sempre maggiore unità dello scouting italiano”*);
- rappresentante dello scouting italiano nel mondo (art. 3: *“La Federazione, per il cui tramite le Associazioni federate appartengono alla fraternità mondiale dello scouting quali sole Associazioni scout riconosciute in Italia, è affiliata all’Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (WOSM) per la parte maschile, e alla Associazione Mondiale delle Guide e Esploratrici (WAGGGS) per la parte femminile”*).

D'altra parte entrambi i ruoli della Federazione sopra menzionati (e in particolare quello di "cerniera") hanno avuto maggiore o minore forza, un impatto più forte o più debole a seconda delle sensibilità degli interpreti dei vertici associativi che si sono succeduti e dei momenti storici che la Federazione e le Associazioni si sono trovate ad affrontare nel tempo. Probabilmente questi due aspetti prioritari sono stati i maggiori recettori degli sforzi che le due Associazioni hanno profuso nei confronti della FIS, talvolta a scapito degli altri principi fondanti della Federazione (in punta di Statuto: art. 2 capi b, c, d - rappresentante dello scouting nei confronti di pubblici poteri, opinione pubblica, dei membri delle Associazioni; garante del metodo; promotore culturale del metodo educativo).

Negli anni, più volte la Federazione, tramite i suoi organi e gli organi delle Associazioni appartenenti, si è interrogata sulla sostanza e sulle modalità in cui ha esercitato il proprio ruolo.

Il Centenario dello Scouting ha costituito l'occasione per lavorare a più ampio spettro sui limiti e le potenzialità della Federazione.

Nel 2007, infatti, il Comitato Federale allargato ha cercato di lavorare sugli aspetti che uniscono le due Associazioni e sulla valorizzazione delle differenze. Ci si è interrogati su quali siano "funzioni e potere" che le Associazioni possono delegare alla Federazione, sulla possibilità di dialogo maggiore (scambio ricorrente tra organi esecutivi) e ai valori condivisi alla base delle nostre proposte. In sostanza, si ribadisce come il problema sovrano sia quello di una scarsa unitarietà dello scouting italiano, dovuto a scarsa democraticità del processo decisionale, un Comitato Federale che deve le sue fortune all'intesa occasionale e all'altrettanto occasionale legame con gli organi esecutivi delle Associazioni.

In questo senso, si è notato che il Comitato è stato spesso vissuto come luogo di ratifica di quanto deciso negli organi esecutivi associativi, lontano dalle vere questioni delle Associazioni.

Gli obiettivi statuari rimangono principi privi di strategia, in quanto la Federazione non è dotata di strumenti a medio termine o regolamenti. Si sono proposti pertanto un percorso e una strategia imperniati su tre nuclei:

- **AREA POLITICO-NORMATIVA:** lavori comuni sui modelli antropologici e sulla dimensione spirituale e sociologica; ipotizzare un regolamento federale e una strategia federale di medio periodo (3-6 mesi);
- **AREA ORGANIZZATIVA:** in sintesi, si è proposto di lavorare sulla definizione di un modello organizzativo condiviso, che potesse informare il lavoro del Comitato e meglio favorire lo scambio tra Federazione e Associazioni;
- **AREA PEDAGOGICA/EDUCATIVA:** si invita la Federazione a essere motore di scambi metodologici, formativi, pedagogici e di progettualità educativa comune.

Le conclusioni di questo lavoro sembrano indicare due direttrici per rendere possibile questo scatto in avanti del ruolo della Federazione: da un lato il lavoro e lo sforzo delle Associazioni di riconoscimento e apertura reciproci, dove di nuovo il "pallino" torna in

mano alle sensibilità dei vertici associativi; dall'altro la questione organizzativa, con la definizione di nuovi organi e strumenti federali (quali un consiglio, un piano, una strategia che declini nella situazione attuale compiti statutari ed esigenze delle associazioni aderenti).

Ultimo documento che intende fare una sintesi di una visione comune alle due Associazioni, una messa in pratica di alcuni mandati delle soluzioni appena enucleate, è la **“Carta dei valori del Guidismo e dello Scoutismo italiano”**.

In essa, troviamo i valori condivisi e le sfide educative su cui, al 2010, si avverte un comune sentire. Evidentemente è a questo documento che ci richiamiamo in maniera prioritaria quando proponiamo il percorso presente, a cui guardiamo come orizzonte possibile del nostro lavoro.

Tanti sono gli ambiti suggeriti e declinati nel mondo attuale: divenire cittadini del mondo attraverso lo scoutismo; primato della persona e rispetto della sua dignità; cammino di autoeducazione con riferimenti morali, spirituali, religiosi; crescere con un nostro stile; la comunità di crescita come scuola di vita; donne e uomini costruiscono insieme; relazione positiva con gli adulti per maturare responsabilità; il servizio e il volontariato; cittadinanza attiva e legalità; dalla natura all'ambiente; attraversare le frontiere; la pace fondata sulla giustizia e la nonviolenza, **con un occhio di riguardo agli intrecci tra gli ambiti a fare da riferimento per il cammino comune:** la persona (guidare da sé la propria canoa), la comunità ristretta (insieme nel fare del proprio meglio per essere pronti a servire), il mondo intero (lasciare il mondo un po' migliore di come lo si è trovato).



L'ORIZZONTE

Vorremmo far tesoro delle indicazioni che arrivano da questo cammino, consapevoli che, in fondo, stiamo proponendo qualcosa che già prima si è proposto e che, di certo, finora a mancare non sono state l'acutezza dello sguardo né la profondità delle argomentazioni permeate dal comune patrimonio pedagogico e metodologico dello scouting. La forza che tale cammino potrà avere oggi dipende da quanto sapremo trasferire alle nostre Associazioni in termini di esigenze e desideri comuni. Quindi, oltre alle necessità che emergono dalle riflessioni dei diversi comitati e organi esecutivi delle Associazioni che si sono susseguiti, ci pare fondamentale, prima di partire per questo viaggio, richiamare alla memoria di tutti le identità delle nostre Associazioni che nella diversità possono dare l'indicazione del cammino da compiere insieme.

DIMENSIONE VALORIALE

“Una scelta di fondo: essere laici per poter scegliere. Il percorso educativo è orientato a stimolare il cammino personale di crescita di ciascuno per giungere ad essere protagonisti delle proprie relazioni personali e sociali, e capaci di accogliere le diversità favorendo il superamento degli stereotipi e i luoghi comuni incentivando il dialogo e l'interiorizzazione dei valori.

Vivere l'ambiente in modo equilibrato e sostenibile. Il CNGEI offre occasioni continue di vita “all'aria aperta” in ogni stagione che favoriscono occasioni reali di conoscenza degli ambienti naturali e propone esperienze diversificate in cui i giovani entrino in contatto dinamico con tutte le complesse componenti dell'ambiente stimolando la riflessione personale a livello cognitivo, emotivo e spirituale, e l'impegno attivo per la sua tutela e valorizzazione sostenibile.

Adulti come esempio di cittadini responsabili. Gli adulti nel CNGEI scelgono di prestare volontariamente la loro opera a favore dell'educazione dei giovani.

L'adulto scout è colui che sceglie consapevolmente di impegnarsi nell'associazione mettendo a disposizione del progetto educativo le proprie competenze, sensibilità e specificità; il CNGEI garantisce a tutti gli adulti una formazione adeguata per ogni ruolo”. (Carta d'Identità Associativa - CNGEI).

“I Capi, donne e uomini impegnati volontariamente e gratuitamente nel servizio educativo, offrono alle ragazze e ai ragazzi i mezzi e le occasioni per una maturazione personale e testimoniano le scelte fatte liberamente e vissute con coerenza. [...]

L'autoeducazione. Il ragazzo è protagonista, anche se non l'unico responsabile, della propria crescita, secondo la sua maturazione psicologica e la sua età. Il Capo, con intenzionalità educativa, fornisce mezzi e occasioni di scelta in un clima di reciproca fiducia e di serena testimonianza che evita ogni imposizione.

Ci impegniamo a vivere e promuovere una cultura di responsabilità verso la natura e l'ambiente, coscienti che i beni e le risorse sono di tutti, non sono illimitati ed appartengono anche alle generazioni future. Ci impegniamo a sostenere nella quotidianità e a

promuovere nell'azione educativa iniziative di equa redistribuzione delle risorse e scelte di economia etica" (Patto Associativo - AGESCI).

DIMENSIONE SPIRITUALE

"La definizione di associazione scout laica adottata dal CNGEI dice: "È quella associazione che considera la fede, la pratica religiosa e le scelte politiche e civiche come un fatto personale privato dei propri iscritti. Tutti sono formati alla ricerca di una scelta personale in campo civico, politico e spirituale e tutti vengono incoraggiati a vivere profondamente, coerentemente e attivamente le proprie scelte, seguendo i valori della LEGGE SCOUT".

C'è quindi, da parte dell'associazione, un impegno preciso e concreto a curare la formazione dei propri iscritti affinché divengano adulti capaci di operare scelte autonome e responsabili. [...] Per formazione spirituale intendiamo l'educare i nostri ragazzi a vivere secondo le esigenze dello spirito e a ricercare un senso alla propria esistenza che vada oltre la materialità. L'educazione spirituale riguarda, quindi, l'atteggiamento e il comportamento del singolo rispetto a se stesso e agli altri visti come "persone" aventi tutte un proprio valore. (Progetto di Formazione Spirituale - CNGEI).

"La Comunità Capi propone in modo esplicito ai ragazzi, con il metodo e la spiritualità che caratterizzano lo scoutismo, l'annuncio di Cristo, perché anch'essi si sentano personalmente interpellati da Dio e gli rispondano secondo coscienza. [...] L'AGESCI si propone come associazione di frontiera, che spesso rappresenta per molti ragazzi l'unica occasione di ricevere un annuncio di fede". (Patto Associativo - AGESCI)

"A differenza di molte associazioni scout cattoliche, l'AGESCI accoglie tutti, battezzati e non, perché fin dalle sue origini ha voluto caratterizzarsi come associazione che "annuncia". E l'annuncio è per tutti. Nel dialogo e nell'annuncio l'altro è soggetto e non oggetto e l'accoglienza presuppone una conoscenza approfondita della propria identità ma anche di quella altrui. Praticare il dialogo interreligioso significa essere in grado di testimoniare la propria fede". ("Esploratori dell'invisibile" – documento AGESCI sul dialogo interculturale e interreligioso pag. 3).

DIMENSIONE POLITICA

"Un'associazione che educa alla Democrazia":

Il CNGEI prepara i giovani all'esercizio della democrazia tramite l'educazione al confronto, all'ascolto alla partecipazione attiva e responsabile; incoraggia, inoltre, ogni singolo individuo a partecipare in maniera attiva e responsabile anche nei propri contesti di vita quotidiana.

Favorisce nei giovani la costruzione collettiva dei processi decisionali ed educa all'utilizzo efficace dei principali strumenti democratici.

Nel CNGEI si dà a tutti i maggiorenni la possibilità di poter partecipare attivamente alle decisioni che riguardano "la comunità" e alla costruzione delle regole attraverso momenti di partecipazione diretta o attraverso l'azione di propri rappresentanti.

Uno sguardo attento ai giovani e ai loro diritti: nel CNGEI si considerano i diritti della persona come elemento irrinunciabile nell'educazione dei giovani.

Si considerano i diritti un insieme di opportunità e garanzie che permettono di esprimere se stessi e di agire attivamente all'interno di una società democratica.

Nell'ottica del miglioramento della qualità sociale il CNGEI si pone come soggetto attivo, sensibilizzando i soci giovani e adulti alla difesa dei diritti negati e al superamento di situazioni a rischio. Un impegno prioritario: favorire progetti etici che promuovano partnership e mobilità internazionale.

Il CNGEI promuove lo scambio e la partnership a livello nazionale e internazionale con aderenti al Movimento e altre realtà per favorire una conoscenza di diverse culture, stili e contesti di vita e abitudini, che permettano l'ampliamento degli orizzonti del nostro agire sociale; propone attività differenziate dirette al supporto di realtà in situazione di conflitto e attiva percorsi di verifica e interiorizzazione di valori profondi coerenti con la pace esaltando la figura del singolo come esempio e risolutore di conflitti interpersonali. (Carta d'Identità Associativa - CNGEI).



Foto Giuseppe Drago

“Lo scoutismo si incarna in modi diversi nei vari Paesi, vivendo i propri valori nella specificità delle differenti culture. Capi e ragazzi dell’AGESCI, nel legame con i loro fratelli nel mondo, vivono la dimensione della fraternità internazionale, che supera le differenze di razza, nazionalità e religione, imparando ad essere cittadini del mondo e operatori di pace.”

“La scelta di azione politica è impegno irrinunciabile che ci qualifica in quanto cittadini, inseriti in un contesto sociale che richiede una partecipazione attiva e responsabile alla gestione del bene comune. [...] Ci impegniamo a spenderci particolarmente là dove esistono situazioni di marginalità e sfruttamento, che non rispettano la dignità della persona, e a promuovere una cultura della legalità e del rispetto delle regole della democrazia. Ci impegniamo a formare cittadini del mondo ed operatori di pace, in spirito di evangelica nonviolenza, affinché il dialogo ed il confronto con ciò che è diverso da noi diventi forza promotrice di fratellanza universale. Ci impegniamo a promuovere la cultura, le politiche ed i comportamenti volti a tutelare i diritti dell’infanzia.” (Patto Associativo - AGESCI).

Ecco allora che crediamo irrinunciabile il ruolo svolto finora dalla Federazione, ma che sia anche giunto il momento di aprire una discussione su nuovi orizzonti per la Federazione da poter intraprendere, in particolare:

1. Forza Politica: la Federazione può non essere solo il cartello tra le due Associazioni, o l’organizzatrice dei contingenti italiani all’Estero, ma anche una struttura che rappresenti lo Scoutismo in Italia?

Possono esserci alcune azioni da condividere nei confronti di Istituzioni ed Enti per permettere alla Federazione di rappresentare al meglio e contribuire alla crescita dello Scoutismo in Italia e quindi offrire un’occasione educativa importante per le giovani generazioni? Perché educare alle **politiche giovanili**? L’educazione aiuta ad affrontare i cambiamenti sociali. Tutti i cambiamenti sociali hanno un impatto notevole sui giovani. Per poter essere inseriti nella società nella quale vivono e arricchirla, essi devono acquisire una serie di conoscenze, competenze e attitudini. Tutto questo affinché i giovani facciano rete, divulghino e vivano la legalità, sostengano ed esercitino la libertà di espressione, si adoperino per la tutela del territorio, partecipino ai processi democratici delle loro comunità e siano – quindi – cittadini attivi nella società civile. Scopo dell’educazione è contribuire a costruire una persona: autonoma - capace di fare delle scelte e di gestire la propria vita sul piano personale e sul piano sociale, solidale - capace di preoccuparsi degli altri, di agire con e per gli altri, di condividere le preoccupazioni degli altri, responsabile - capace di compiere atti personali, di mantenere l’impegno e di portare a termine quello che è stato intrapreso e impegnata - capace di affermarsi in rapporto a dei valori, a una causa o a un ideale e di agire di conseguenza. Solo così si potrà realizzare pienamente sia come individuo,

sia come parte/componente della società. Questo obiettivo non può essere raggiunto se non vengono offerte possibilità educative appropriate e rispondenti al complesso dei bisogni dei giovani. Dobbiamo essere consci del fatto che l'accelerazione dello sviluppo della società ha grandi ripercussioni sui giovani e che bisogna tenerne conto nel quadro delle opportunità educative che si offrono loro. Uno dei grandi problemi attuali è che l'educazione formale, scolastica o universitaria, viene spesso considerata come l'unica forma di educazione indispensabile. Di conseguenza, l'educazione non-formale, che sarebbe più adeguata ad aiutare i giovani ad affrontare l'evoluzione della società, è largamente sottostimata e le possibilità che offre sono scarsamente sfruttate. È per questo motivo che la Federazione Italiana dello Scouting può e deve fare la differenza proiettandosi verso il futuro diventando l'Agenzia di riferimento dell'educazione non-formale sul territorio nazionale avvalorando il lavoro che le singole associazioni, tramite: le Sezioni, le Zone, i Gruppi, le Comunità Capi, le singole Unità esercitano quotidianamente attraverso il metodo scout, che rende unica questa esperienza.

2. **Capacità Inclusiva:** nelle originalità delle due associazioni ad oggi presenti in Federazione (confessionale e laica), siamo sempre riusciti a trovare punti d'incontro e d'interazione. La composizione della Federazione, ad oggi, rappresenta una fotografia dell'Italia, che non corrisponde più a quella di qualche anno fa. Oggi nuove realtà scoutistiche si sono affermate ed altre chiedono un supporto per nascere. Come si deve muovere la Federazione in tal senso?
3. **Capacità Culturale:** la Federazione si è spesso limitata a trovare il minimo comune denominatore dei nostri punti di vista per trovare un'intesa che consentisse di lavorare insieme. Oggi, forse, siamo chiamati a qualcosa di diverso. Provare a condividere esperienze e metodo potrebbe ampliare la visione delle Associazioni aderenti e a contribuire a svolgere un servizio migliore nei confronti dei ragazzi e delle ragazze che scelgono di vivere l'esperienza scout. Trovare occasioni di scambio "culturale", non dedicare solo tempo all'organizzazione di eventi, alla rappresentanza nel mondo, ma concentrarsi anche al nostro interno sarebbe un'opportunità non indifferente. La Federazione può farsi promotrice di visioni sullo Scouting italiano di cui le singole Associazioni possano poi beneficiarne. Per fare questo riteniamo sia importante fare delle analisi, ovvero studiare il futuro per essere pronti ad affrontarlo al momento opportuno. In un'era in cui le società di ricerche si stanno chiedendo se abbia ancora senso dedicare delle energie all'individuazione delle correnti socioculturali, se ci sia ritorno degli investimenti in ricerche tese a cogliere i cambiamenti di atteggiamento e di valore nei cittadini, negli utenti, nelle persone, nella gioventù. Proprio in questo momento d'incertezza, crediamo che oggi più che mai queste domande devono trovare risposta. Intercettare le nuove correnti e i segnali deboli che le anticipano a livello locale, o concentrarsi sulle misurazioni, le più efficaci e le più efficienti, in grado

di fornire strumenti operativi fondamentali nel giorno per giorno. Il nuovo significa cambiamento socioculturale, l'evoluzione di tutti noi verso nuove consapevoli ed inconsapevoli mete, in un vagare degli atteggiamenti e degli orientamenti di comportamento, anche quando siamo fermi, anche quando siamo in casa. Quando si parla di questi argomenti, spesso è più facile pensare non a una traduzione letterale di *think tank*, ma a qualcosa in più di uno spazio in cui si pensa, uno "spazio creativo" o meglio ancora "spazio di elaborazione", possiamo definirla una "centrale creativa" per approdare a una definizione con un'unica parola che riassume tutto: "laboratorio".

La **Formazione** può rivestire un ruolo fondamentale come **laboratorio di studio** delle Tendenze Socio-Politico-Culturali, come **fonte** per calare al meglio il proprio lavoro volontario all'interno dell'Associazione non solo all'interno dei soli Settori della Formazione degli adulti e come **propulsore di nuove idee** e **nuove formulazioni di approcci** che potranno essere d'aiuto sia al CNGEI che all'AGESCI nel prevedere/anticipare i tempi ed essere pronti a reagire in modo positivo e al passo con i tempi.

Come sempre, le associazioni sono fatte di individui, la divulgazione di questi temi e problemi di respiro nazionale ed internazionale dedicati all'evoluzione socioculturale aiuterà sicuramente a perseguire il fine di essere dei buoni cittadini attivi nel tessuto socioculturale in cui ciascuno agisce quotidianamente.



BIBLIOGRAFIA

Documenti citati in **“Prime considerazioni sulla Federazione del domani”**:

- **Politiche Giovanili Nazionali** [Verso una gioventù autonoma, solidale, responsabile e impegnata]. Un documento di lavoro che rappresenta il punto di vista delle più grandi organizzazioni giovanili di “educazione non formale” riconosciute a livello mondiale: World Young Women’s Christian Association; World Alliance of Young Men’s Christian Associations; World Association of Girl Guides & Girl Scouts; World Organization of the Scout Movement; International Federation of Red Cross & Red Crescent Societies; The International Award Association - anno 1999.

[Vedi il documento completo](#)

- **Politiche Giovanili – una guida per gli educatori** [Documento della Federazione Italiana dello Scouting sulle Politiche Giovanili - 2011].

[Vedi il documento completo](#)

- **Politiche Educative** [Una gioventù autonoma, solidale, responsabile e impegnata]. Un documento di lavoro che rappresenta il punto di vista delle più grandi organizzazioni giovanili di “educazione non formale” italiane, elaborate al Convegno FIS “Accesso al futuro” nell’anno 2011. E’ un documento che prende molto spunto da “Politiche Giovanili Nazionali” del 1999, con l’integrazione dei punti di vista delle Associazioni che vi hanno preso parte: Federazione Italiana dello Scouting – FIS; Arciragazzi; ASMI - Associazione Scouts Musulmani Italiani; ASSORAIDER; Giovani di Azione Cattolica; Fondazione Exodus Onlus; Forum delle Associazioni giovanili pugliesi; FUCI - Federazione Universitaria Cattolica Italiana; Gi.O.C. - Gioventù Operaia Cristiana; Giovani FIM-CISL; Legambiente; Libera; Pionieri della Croce Rossa Italiana; Terra del Fuoco; YAP - Youth Action for Peace; AGESCI - Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani; CNGEI - Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani.

[Vedi il documento completo](#)

- **Strade di Coraggio – anno 2014**

[Vedi il documento completo](#)

- **Carta del Coraggio – anno 2014**

[Vedi il documento completo](#)

- Esploratori dell'invisibile [Documento redatto dalla commissione "Dialogo interculturale e interreligioso" istituita dal Consiglio Generale del 2014 e presentato al Consiglio Generale AGESCI 2015]: anno 2015
[Vedi il documento completo](#)
- Allegato #11 al Regolamento CNGEI – Spiritualità [Documento fondante da cui nasce il Progetto di Formazione Spirituale del CNGEI] – 1988
[Vedi il documento completo](#)
- Progetto di Formazione Spirituale – (percorso) anno 1993
[Vedi il documento completo](#)
- Carta d'Identità del CNGEI [documento associativo] – documento in cui si evincono le scelte del CNGEI.
[Vedi il documento completo](#)

Documenti in lingua:

- Youth a force for development - La Jeunesse Force de Développement [documento WOSM del 2006] - la prima edizione del Rapporto Mondiale sullo Scoutismo, scritto nell'ottica di individuare e studiare i problemi che i giovani devono affrontare nel mondo di oggi, e di creare un desiderio per il dibattito. Lo sviluppo ha bisogno attori che sono consapevoli del fatto che questa è una sfida costante. Il contributo dell'esperienza Scout a questa sfida è quello di educare i giovani, maschi e femmine, di ogni generazione in modo che possano diventare cittadini responsabili e impegnati. Questa pubblicazione di un centinaio di pagine si concentra sui giovani e sullo sviluppo, per aiutare a trovare risposte per far fronte alla situazione dei giovani di oggi e le loro esigenze per il futuro.

[Vedi il documento in inglese - english version](#)

[Vedi il documento in francese - version française](#)



La testa, le gambe e il cuore

*Documento conclusivo, di prospettiva e programmatico
Convegno federale 12-13 settembre 2015*

Entrambe le dirigenze associative si sono ritrovate concordi nel considerare questo un momento storico importante per la nostra Federazione; si è ritenuto perciò che fossero maturi i tempi per fare una riflessione di prospettiva sulla Federazione stessa. Durante questi mesi, un continuo confronto, aperto e proficuo, ci ha permesso di scorgere un orizzonte più definito verso cui andare, tenendo conto di una verifica del ruolo svolto dalla Federazione fino ad oggi, ma anche di quali prospettive nuove poter intraprendere.

Si è redatto un documento **“Prime considerazioni per la Federazione del domani”** proposto come base di lavoro per l’organizzazione dell’evento federale di settembre 2015 che ha visto come partecipanti membri del Comitato Nazionale AGESCI, Consiglio Nazionale CNGEI e Tavolo Educativo CNGEI, quadri associativi di CNGEI e AGESCI che durante questo appuntamento hanno prodotto spunti e riflessioni molto interessanti, soprattutto concreti, per lo sviluppo e la modernizzazione del ruolo della Federazione Italiana dello Scoutismo come punto di riferimento dell’esperienza scout a tutto tondo (per giovani e adulti) nel nostro sistema Paese (**per i risultati dei lavori di gruppo clicca qui: [gruppo 1](#) - [gruppo 2](#) - [gruppo 3](#) - [gruppo 4](#)**).

Al momento si sono prese in considerazione le seguenti tematiche:

- **Politiche Giovanili** – Lo scopo di questa prima parte del lavoro è un confronto sul ruolo della Federazione sul tema delle Politiche Giovanili. Particolare attenzione è stata posta nel definire quali azioni le due associazioni possano condividere rispetto alle istituzioni e agli enti per contribuire alla crescita del movimento scout in Italia. Al gruppo di lavoro è stato inoltre chiesto di delineare opportunità/percorsi di sperimentazione “metodologica” per aggiornare/sostenere il “metodo scout” alla luce dei cambiamenti culturali dei giovani, facendo riferimento alle tendenze socio-culturali.
- **Formazione** – Lo scopo di questa prima parte del lavoro è stato un confronto franco e aperto sulla formazione che offriamo ai nostri capi e le competenze che trasmettiamo. Il gruppo di lavoro ha avuto come obiettivo prioritario di proporre percorsi che valorizzino all’esterno la formazione che produciamo (ad es. bilancio di competenze e riconoscimento della formazione prodotta all’interno delle due associazioni) e che valorizzino all’interno delle associazioni nuove idee e nuove formulazioni di approcci metodologici.

- **Carta d'Identità** – Lo scopo di questa prima parte del lavoro è stato un confronto aperto sulla struttura che si vorrebbe dare alla Carta d'Identità Federale, come strumento identificativo del movimento scout italiano, partendo dai documenti ufficiali delle due associazioni cercando di definire i contenuti minimi e fondamentali che si sono voluti proporre, legati all'aspetto inclusivo e di "cerniera" che la Federazione svolge. Particolare attenzione è stata posta a non andare a definire completamente tutti i contenuti possibili della carta: si è ritenuto importante approfondire le tematiche descritte nel documento preparatorio legate alle dimensioni prese in considerazione: Dimensione valoriale, Dimensione Spirituale e Dimensione politica. Ove sia stato possibile, si è ritenuto opportuno affrontare nuovi aspetti non trattati nel documento "Prime considerazione sulla federazione del domani".
- **Dimensione Internazionale** – Lo scopo di questa prima parte del lavoro si è basato su un confronto sugli obiettivi di sviluppo che la Federazione (linee strategiche) desidera, vuole approfondire e portare come contributo a livello Internazionale. Inoltre, si sono tracciate alcune proposte di un cammino comune e degli standard minimi rispetto agli strumenti di ricaduta a livello territoriale per le due associazioni per vivere una dimensione internazionale condivisa.
Dai risultati del Convegno (lavori di gruppo, confronti assembleari, considerazioni dei relatori) queste possono essere le strade possibili da seguire per il prossimo futuro della Federazione su cui il Comitato può cominciare a confrontarsi:



1. LA TESTA (e GLI OCCHI): CONTINUARE LA RIFLESSIONE "DI PROSPETTIVA"

Dal convegno e soprattutto dal percorso che le due Dirigenze hanno compiuto per proporlo e attuarlo, è emerso come il ruolo della Federazione nel passato sia stato essenzialmente incardinato su due aspetti: quello di "cerniera" tra le due Associazioni e di rappresentante della Federazione a livello internazionale. Vero è che lo Statuto affida agli organi federali compiti ben maggiori e più profondi e che solo le sensibilità individuali dei membri del Comitato Federale (e in particolare delle dirigenze associative) hanno dato maggiore o minore spinta al cammino federale.

Pertanto, un primo passo opportuno può essere quello di impostare un cammino di prospettiva che, tra l'orizzonte ampio dello Statuto e quello (per forza di cose) più limitato dei singoli interpreti, sappia individuare strategie di medio e lungo termine che possano andare al di là dei mandati dei singoli.

Possibili strade

- Riflessione sulle tendenze del mondo giovanile italiano e lettura dei dati dello Scoutismo italiano (percorsi di formazione, iscritti, altre realtà scoutistiche e associative ecc.)
- Confronto con il Movimento scout mondiale, per individuare tendenze e movimenti e direzioni.



Foto Matteo Bergamini

2. LE GAMBE: DARE VITA AI RISULTATI DEI LAVORI DI GRUPPO

I partecipanti hanno dato indicazioni molto concrete e specifiche: il lavoro della Federazione può diventare importante per i singoli Capi e per i singoli ragazzi delle nostre Associazioni e un riferimento importante nella società italiana, non sostituendosi alle Associazioni e duplicandone il tanto lavoro già da esse compiuto, ma ponendosi come sintesi più forte e con una voce autorevole di rappresentante dello Scouting italiano.

Possibili strade (vedi anche le sintesi dei lavori di gruppo)

- Focus metodologici (uno ogni due/tre anni) con esperienze e testimonianze giovanili;
- confronto tra responsabili della Formazione delle due Associazioni;
- percorso con gruppo di lavoro su certificazione delle competenze, riconoscimento dell'educazione non formale;
- continuare il lavoro sulla Carta d'Identità, includendo anche elementi non presenti nei lavori preparatori ("Considerazioni...");
- valorizzazione della dimensione internazionale sul territorio: formazione condivisa per gli eventi internazionali, incrementare il lavoro congiunto dei settori.



Foto Andrea Pellegrini

3. IL CUORE (e LE BRACCIA): COINVOLGIMENTO

È abbastanza evidente: un Comitato, per quanto convinto e impegnato, non può mettere in atto tutto questo. È importante coinvolgere, perché ci siano le braccia. Ma non è solo questo: il coinvolgimento di Capi disponibili e competenti non è semplice questione di “forza lavoro”. Si tratta di dare “cuore” a quanto individuato: se la Federazione può diventare riferimento e forza per i nostri Associati e per la società in cui ci muoviamo, è opportuno che ci sia chi, cogliendo esigenze e possibilità, porti il proprio contributo umano, educativo e di pensiero.

Il presente documento, quale risultato dei lavori, intende diventare uno stimolo per le due Associazioni, affinché riportino al proprio interno i risultati dei lavori e raccolgano idee, proposte. Importante per il futuro sarà:

- integrare la parte relativa alle riflessioni sulle tendenze del mondo giovanile e sul Movimento scout mondiale;
- allegare documenti emersi da altri organi (come il confronto emerso dal livello Internazionale).

Compiuti i passaggi nelle Associazioni, il documento “ritorna” al Comitato Federale e diventa il “nostro piano strategico”.



IL NOSTRO PERCORSO

- Settembre 2015 → Convegno federale
- Settembre 2016 → Approvazione documento conclusivo, di prospettiva e programmatico “Scouting italiano, uno sguardo sul futuro”
- Autunno 2017 → Seminario Tenda Italia e Educazione non formale
- Autunno 2019 → Verifica documento programmatico e nuovo orizzonte



CHI È AL LAVORO

PRESIDENTE

MATTEO SPANÒ (*Presidente del Comitato Nazionale AGESCI*)

VICEPRESIDENTE

ROBERTO MARCIALIS (*Presidente del CNGEI*)

TESORIERE

NICOLETTA BOFFELLI (*CNGEI*)

COMMISSARIA WAGGGS

FILOMENA GRASSO (*Commissaria Internazionale CNGEI*)

COMMISSARIO WOSM

ANDREA ABRATE (*Incaricato ai Rapporti Internazionali AGESCI*)

MEMBRI AGESCI

MARILINA LAFORGIA (*Presidente del Comitato Nazionale AGESCI*)

ELISABETTA FRARACCI (*Incaricata ai Rapporti Internazionali AGESCI*)

LETIZIA GONI

NICOLA MASTRODICASA

MEMBRI CNGEI

DANIELE MARTELLI (*Capo Scout CNGEI*)

NICOLÒ MARCHESINI (*Commissario Internazionale CNGEI*)

MARTA BRACCINI



Si ringrazia per il materiale fotografico: Matteo Bergamini, Andrea Colombo, Giuseppe Drago, Andrea Pellegrini, Roverway 2016, Roverway 2016 Contingente italiano, World Scout Jamboree 2015 Contingente italiano.